

Risoluzioni sul salario minimo: il contributo ANCE alla Camera dei Deputati

25 Ottobre 2017

La Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame delle Risoluzioni relative ad iniziative concernenti l'introduzione di retribuzione e compensi minimi Risoluzioni [7-00847](#) (On. Rizzetto), [7-00886](#) (On. Cominardi), [7-01237](#) (On. Baldassarre), [7-01241](#) (On. Gribaudo) e [7-01268](#) (On. Martelli), sta svolgendo un ciclo di audizioni informali per l'approfondimento del testo.

Al riguardo l'ANCE, ha inviato un proprio contributo di osservazioni e proposte in cui ha evidenziato, in premessa, che **l'impegno richiesto al Governo nelle Risoluzioni di provvedere all'introduzione di un salario minimo legale**, al fine di garantire al lavoratore, ai sensi dell'art. 36 della Costituzione, "(...) una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa", **sia condivisibile solo per quei settori non coperti dalla contrattazione collettiva.**

In edilizia, infatti, il rispetto di tale principio è già ampiamente soddisfatto dalle parti sociali nazionali comparativamente più rappresentative che, con i contratti collettivi di categoria stipulati, garantiscono ai lavoratori trattamenti economici coerenti e in linea con l'andamento economico e produttivo delle imprese.

Inoltre, con riferimento a quanto riportato nell'ambito della risoluzione 7-01237 che definisce "al di fuori del salario minimo interi settori come il turismo, l'agricoltura o l'edilizia", evidenziando che "oltre la metà dei lavoratori di questi settori guadagni un salario medio inferiore a quello stabilito nei contratti nazionali (...)" si rileva che, come anzidetto, **il settore delle costruzioni è ampiamente coperto dalla contrattazione collettiva.**

Si tratta quindi di aspetti relativi al fenomeno del lavoro irregolare, da affrontarsi diversamente, e che vede sempre le parti sociali impegnate nel definire un quadro di regole e di legalità per gli operatori del settore.

Anche alla luce di ciò e delle normative esistenti (tra cui il Dlgs 50/2016), ha sottolineato, tra l'altro, che è **indispensabile mantenere fermo il ruolo della contrattazione collettiva, per l'edilizia nazionale e territoriale**, quale garanzia di proporzionalità e adeguatezza.

Nelle conclusioni ha rilevato che intervenire per **rendere stringente l'applicazione del contratto collettivo di riferimento con conseguente applicazione dei livelli retributivi definiti a livello nazionale e territoriale ed intensificare i controlli** al fine di contrastare il lavoro sommerso attraverso, ad esempio, la tracciabilità dei pagamenti, è il percorso da intraprendere per garantire certezza ed equità nei trattamenti per lavoratori e imprese.

In allegato il Documento ANCE consegnato agli atti della Commissione.

[30253-Documento ANCE.pdf](#)[Apri](#)